

Archivio Segreto Vaticano

Arciconfraternita del Gonfalone 36 (formerly Mazzo XII)

Fragment K, hand γ with some marginal annotations in hand α : Fragment of the *Passion*, in *ottava rima* (ff. 73r–80v). It contains:

1. Council of Jews, discussing what to do about Jesus (ff. 73r–75r)
2. Judas arrives and makes his promise to the Council (ff. 75r–v; ff. 76r–78v: blank)
3. Judas is paid, the Council ends; double chorus (headings only) (f. 79r; ff. 79v–80r: blank)
4. Title, upside-down *Rolo della passione* (twice) (f. 80v).

Paratextual material © Nerida Newbiggin 2009

f. 73r *Iuda resta passeggiando e fantasticando da sé stesso et li Principi et Farisei fanno Consiglio contra di Christo per farlo morire e CAIFAS*
SOMMO PONTIFICE dice:

Sapienti padri, siam qui congregati
per trattar cose di molta importanza.
Per farvi al tutto accorti et avisati
il stato perderem et ogni sustanza.
Per tanti segni d Ihesu mostrati
il popol nostro in lui ha gran speranza,
et come a Dio li fan gran preggio e honore
8 chiamandolo per nome el Salvatore.

Seguita:

Doppo el vostro consiglio l'altro giorno,
con molt'honor intrò ne la citade.
Sino a' fanciulli sì l'accompagnorno
con palme e olivi e con solennitade.
Cantando Osanna v'erón tutt'intorno,
prosternendo le vesti per pietade.
Talmente in esso han post'ogni lor speme
16 che ciaschun l'ama, riverisce e teme.

Seguita:

Per tanto serà molto expediente
al grand'error pigliar qualche rimedio

AG36L, f. 90r, vv.193–200
LA, vv. 205–212
Gigliotti, vv. 170–175
VE361, st. 20

AG36K, f. 73v, vv. 9–16
LA, vv. 213–220

AG36K, f. 73r, vv. 17–24
AG36L, f. 90r, vv. 201–206
LA, vv. 221–228
Gigliotti, vv. 176–181
cf. VE361, st. 13

e converrà ch'el mora finalmente
 per fuggir de' Romani un grave assedio.
 Così fia salva tutta l'altra gente
 che non patischi insieme danno e tedio,
 et questo fu concluso l'altro giorno,
 24 che Ihesu mora con gran pena e scorno.

Seguita:

f. 73v Hor di farlo pigliar solo ci resta,
 che l'habiam in le mani fra pocch'hore.

LE TURBE:

Hoggi non è da far perché li è festa
 che non si facci nel popol romore.
 Ciaschun stii adonque con la mente desta
 che in ciò non intervenghi qualch'errore.

AG36L, f. 90r, vv. 201–204
 LA, vv. 231–234
 Gigliotti, vv. 182–185
 cf. VE361, st. 13

CAIPHAS:

Hor di sentir voi altri ho gran disio
 32 poi che v'ho esposto in tutto il parer mio.

AG36L, f. 90v, vv. 211–212
 LA, vv. 235–236
 Gigliotti, vv. 186–187 (FARISEI)
 VE361, st. 30

NICODEMO *amico di Yhesu Christo:*

Et a me par, secondo il mio giuditio,
 ch'è 'n ciò sia da pensarvi molto bene.
 Sparger il sangue giusto è horrendo vicio:
 questo niuna legga approva e tiene.
 Giesù non fece mai tal maleficio
 che morir debbia con sì acerbe pene.
 Pertanto si rivochi tal sententia
 40 perché il mutar parer è sapientia.

AG36L, f. 90v, 213–218
 Gigliotti, vv. 188–193
 LA, vv. 237–244
 VE361, st. 15

UN SATRAPO CHIAMATO BENIAMIN:

Costui è certo de' Discepol suoi
 che sua raggione così ben difende.
 E tutt'è manifesto qui fra noi
 quanto che del seguir costui attende.
 Et io son di parere come voi
 che offeso sia colui che altrui offende.
 Se si dovesse spender un thesoro,
 48 mora Giesù con pena e gran martoro.

AG36 L, f. 91r, vv. 219–224
 LA, vv. 245–252
 Gigliotti, vv. 194–199
 cf. VE361, st. 16

ANNA, *socero di Caiphas Pontefice:*

f. 74r Che Giesù mora è già determinato
 nel giorno che si fece el Gran Consiglio,
 ch'ei merta di morir pel gran peccato
 d'haver il popol posto in gran periglio.
 E dico ch'egli sia preso e legato

AG36L, f. 91r, vv. 225–230
 LA, vv. 253–260
 Gigliotti, vv. 200–205

con diligentia, e posto in forte artiglio,
 perché la legge del popol hebreo
 56 vuol che punito sia qualunque reo.

IOSEPH, *amico di Yhesu Christo*:
 Perché merta morir un di tal sorte
 ch'altrui correggie de' commessi errori?
 E per scamparci anchora da eterna morte
 merta morir? E per sanar langori,
 per invitarci a la superna corte
 e darci vita converrà ch'ei mori?
 Donque per tanto ben ch'egl'ha operato
 64 debb'esser a crudel morte dannato?

AG36L, f. 91r, vv. 231–236
 LA, vv. 261–268
 Gigliotti, vv. 206–211

UNO DOTTORE HEBREO *contro Giesù dice*:
 Ciaschu«n» che le sue leggi non osserva
 senza rispetto alchun de' «e»sser punito.
 Una ribalda adultera proterva
 non vuol che si castigghi et ha fallito.
 A far ogn'opra al sabbato riserva
 e a predica il falso è molto ardito.
 Voglion le leggi al tutto che sia morto,
 72 et nol facendo voi li fatti torto.

AG36K, f. 74r, vv. 65–72
 AG36L, f. 91v, vv. 237–242
 LA, vv. 637–644

UN PHARISEO *in favor di Giesu Christo*:
 Dov'è, Signori, el culto di pietate
 che si convenerrebbe al stato vostro?
 Unde procede tanta crudeltade
 contro le leggie usat'ha il fratel nostro,
 f. 75r O ===== Quel volto pien di gratia e d'honestade
 80 volete che divenga come un mostro?
 Stupisco in ver che no· vi scoppi il cuore
 voler ch'un pata che mai fece errore.

AG36L, f. 92r, vv. 249–254
 LA, vv. 285–292

cc. 81–88, between the markers,
 appear on f. 75r, with indication
 that they should have appeared on
 f. 74v.

UN ALTRO FARISEO *contrario a Giesu Christo*:
 Al stato et a te stesso sei nimico
 essendo sì imprudente nel parlare.
 Non si può dir ch'alchun sia nostro amico
 che 'l nostro ben si vuole appropriare.
 Et io al tutto intendo e sì vi dico
 che seria opra di farlo pigliare
 e al tutto muoia questo temerario
 88 che a nostra legge e a noi e sì contrario.

AG36L, f. 92r, vv. 255–260
 LA, vv. 293–300
 Gigliotti, vv. 212–217
 VE361, st. 21

f. 74v TUTTI LI FARISEI INFURIATI, *caciando dal*
 O ===== *Conseglio quelli sono stati in favore di Christo*
 dicono in musica:

Space left for the 2 stanzas
already copied on f. 75r
 VE361, st. 19
The whole page is subsequently
struck out with a single line

- Così ciaschun di noi conclude e vuole
che questo Giesù al tutto mora <in croce>.
Qui non bisogna dire più parole:
mora pur presto con passione atroce
Acciò non ci persegua come suole,
ch'al tutto mora diànli nostra voce,
e se non val ch'una sol volta mora
96 bramiangli morte mille volte l'ora.
- f. 75r IUDA, *havendo caminato e fantasticato un pezzo dice*:
Insino a qui son stato in questo errore
di creder che lui sia Figliol di Dio,
et l'ho seguito con perfetto amore,
in lui ponendo tutto il mio disio,
sperando fusse el vero Redemtore,
sì si mostrava mansueto e pio,
ma poi che dice e fa contro la legge,
104 disposto ho più non esser dil suo gregge.
4 carte la stanza: Echo un del li desciepoli
- Seguita buttando via la diadema et entrando nel Consiglio de' Principe dice*:
Padri conscritti, scribi e pharisei,
so non faresti contro la giustitia.
A voi s'avien punir li iniqui e rei
adciò che si confonda lor malitia.
Pur oggi m'avegg'io de li error mei,
d'haver havuto con Giesù amicitia,
anci, haverlo seguito assai mi duole,
112 prestando troppo fede a sua parole.
- f. 75v CAIFAS, *Summo Pontifice, risponde*:
Hor io cognosco, Iuda figliol mio,
che tu sei hom da farne molto conto.
Così cognosco che tu temi Iddio,
essendoti ravisto in sì bon ponto.
L'accorgimento tuo è sancto e pio,
poi ch'è col nostro il tuo disir congiunto.
Hor veggiase in che modo far doviamo
120 che nelle nostre man presto l'habbiamo.
- IUDA *domanda il stipendio, vendendo il nostro Signore*:
Signori miei, che me volete dare
se Giesù pongo in vostra potestade?
- AG36L, f. 91v
LA, vv. 277–284
- for mora in croce*
- AG36H, f. 70v, vv. 9–16
AG36W, f. 132r, vv. 17–24
- Stanza cancelled with a single line*
- cf. AG36A, f. 11r, vv. 267–270
AG36L, f. 92r–v, *after* v. 260,
cancelled; f. 93v, vv. 285–290
AG36W, f. 132r, vv. 25–32
LA, vv. 305–312
Gigliotti, vv. 236–241
- Stanza cancelled with a single line*
- AG36L, f. 94r, vv. 297–302
AG36O, f. 116v, v. 49
LA, vv. 313–320
Gigliotti, vv. 248–253
cf. VE361, st. 28
- AG36L, f. 94r, vv. 303–304
AG36O, f. 116v, vv. 57–58
AG35P, f. 118r, v. 8
AG36Q, f. 121r, vv. 57–58
AG36W, f. 132r, vv. 31–32
LA, vv. 321–322
Gigliotti, vv. 254–255

- CAIFAS *offerisse Iuda il prezzo:*
Chiedi più, Iuda, quanto che ti pare
che siamo per usarti humanidade.
- IUDA:
Di questo non bisogna dubitare,
che usar vi saprei qui falsitate.
- CAIFAS:
128 Quantunque mertargli un gran talento,
diànte per hor trenta denar d'argento.
- IUDA *fa la promissione:*
Forsi non smontara doi volte il sole
che ne le vostre man Giesù haverete.
Con blande e losenghevoli parole
farò'l cadere dentro a la mia rete.
Inganni et arte assai perhò ci vuole
come da poi tal atto intenderete.
Il tutto voglio metter sottosopra
136 acciò expedir mi possa di tal opera.
- (ff. 76r–78v:
blank) ANNA *a Iuda, numerando li denari:*
Ecco l'argento non molto lontano
ch'ogn'un di satisfarti si contenta.
f. 79r Quatro, otto, dodeci – apri ben la mano –
sedici e quatro, venti, e dieci ha trenta.
Quel ch'hai promesso, non riesca in vano.
Così fia Giesu e la sua setta spenta.
Hor usa inganni et arte quanto puoi
144 adciò contenti restiam tutti noi.
- Hauto danari Iuda, CAIFAS impone fine al
Parlamento:*
Habbiamo il tutto consultato bene
per mantener le legge e il nostro stato.
A providi rettori si conviene,
far chi opra bene sia remunerato.
Li rei punire con acerbe pene
et del mal far ciaschun sia castigato.
Null'altra cosa resta a dir per hora
152 se non che Yhesu Xhristo al tutto mora.
- Viene PRIMO CHORO et dice in musica:*
[space]
- AG36L, f. 94r, 305–306
LA, vv. 323–324
Gigliotti, vv. 256–257
- AG36L, f. 94r, *after* v. 306
cancelled
AG36O, f. 116v, vv. 59–60
AG36P, f. 118r, v. 9
AG36W, f. 132r, vv. 33–34
LA, vv. 325–326
- AG36, 94r
LA, f. 9v, vv. 327–328
1587, B2r
- AG36L, f. 94v, vv. 321–326
AG36W, f. 132r, vv. 33–40
LA, vv. 329–336
Gigliotti, vv. 272–277
VE361, st. 31
- Stanza cancelled*
- AG36Q, f. 121r, v. 67
LA, vv. 337–344
- cf. 1501, vv. 111–116
cf. AG36A, f. 12r, vv. 309–314
cf. AG36L, f. 94v, vv. 315–320
cf. AG36T3, f. 136r, vv. 140–145
cf. Gigliotti, vv. 266–271
- AG36A, f. 12r, 321–326
AG36L, f. 95r, 327–332
LA, vv. 345–352
Gigliotti, vv. 278–283
VE361, st. 39
- AG36A, f. 12r, *headings only*
AG36L, f. 95v, vv. 345–360:
Quello Idio della natura...
Gigliotti, *after* v. 295, *heading only*

SECONDO CHORO *risponde dicendo in musica:*
[*space*]

(ff. 79v–80r:

blank)

f. 80r ROLO DELLA PASSIONE